

FIERE

Ieg, l'utile nel 2019 sale a 12,6 milioni

Si è chiuso con ricavi totali a quota 178,6 milioni di euro, in crescita dell'11,8%, rispetto ai 159,7 milioni dell'anno precedente, l'esercizio 2019 di Italian Exhibition Group, società quotata a Piazza Affari, nata dalla fusione della fiere di Rimini e Vicenza. Quanto al risultato netto del gruppo, questo ha raggiunto quota 12,6 milioni di euro, in aumento del 16,1% rispetto ai 10,8 milioni di euro dello scorso esercizio. Il patrimonio netto consolidato è 106,1 milioni di euro rispetto ai 101,5 milioni del 31 dicembre 2018.

Rimini

Covid: la fase due

«Sarò un anno doloroso ma siamo sul pezzo»

Il presidente del Gruppo leg brinda ai risultati del 2019: «Il difficile viene adesso, ce la faremo puntando su qualità e investimenti»

di Carlo Andrea Barnabè

Il lockdown l'ha sorpreso a Penabilli, ma Lorenzo Cagnoni è ancorato saldamente alla nave. La Fiera vacilla, sferzata dalla tempesta che si è abbattuta sui mercati. Il titolo scende, gli eventi slittano. «Anche se sono a casa non ho mai lavorato così tanto», dice il presidente del Gruppo leg, dopo aver messo a segno un «bilancio da incorniciare». Il 2019 si è chiuso alla grande. I ricavi totali consolidati si attestano su 178 milioni di euro. «Un bilancio - sostiene Cagnoni - che ci avrebbe fatto brindare in tutta sicurezza». Invece sono bastate cinque lettere e un numero per mandare all'aria la festa. «Venivamo da una sequenza nutrita di ottimi risultati, che il 2020 sarebbe servito a consolidare. Invece a causa del Covid-19 il nostro conto economico da questo anno uscirà malconco. E non mi consola pensare che questo riguarderà la quasi totalità delle imprese, tranne forse quella dell'alimentare».

Brindisi solo rinviato oppure il futuro sarà a pane e acqua?

«Sarà dura affrontare questo cataclisma, ma ci stiamo già attrezzando. Mi preoccupa il sentimento che sta prevalendo che tende al risarcimento pubblico, legittimo come la richiesta di immediata liquidità, ma questa deve essere anche l'occasione per fare della qualità un fatto fondamentale. Mi riferisco a settori in cui leg è leader: ambiente e sostenibilità, turismo e agroalimentare. Ma saremo costretti a cambiare, solo così non perderemo ruolo».

Cambiare come?

«Investendo più e meglio di prima, riempiendo di nuovi conte-



Lorenzo Cagnoni, presidente del Gruppo leg, leader in Italia per manifestazioni fieristiche organizzate direttamente e tra i principali operatori europei del settore

nuti le nostre strutture, applicando le misure che ci impone l'emergenza sanitaria in modo inedito e più sofisticato. La nostra realtà non sarà più quella conosciuta fino a due mesi fa».

I grandi eventi traslocano in

CAMBIARE PER SOPRAVVIVERE

«A chi sta pensando di non aprire dico che è l'unica strada per avere futuro»

autunno. Una scommessa?

«Non mi faccio illusioni. A ottobre si potrà parlare di una quasi normalità, ma i settori convegnistico e congressuale saranno caratterizzati dalla diffidenza che porterà a un dimagrimento inevitabile. Ma il secondo semestre servirà a riprenderci, lentamente ma senza arretrare, puntando sugli investimenti che non possono essere affievoliti. Sono certo che le manifestazioni autunnali avranno un andamento più

che discreto».

Il turismo ne uscirà con le ossa rotte. Cosa le fa dire che si riprenderà?

«Perché anche se doloranti le aziende avranno bisogno di quella occasione per rialzare la testa. Da anni parliamo di ambiente e turismo come direttrici dello sviluppo. Ora siamo di fronte a uno snodo, dove l'adeguamento rigoroso delle strutture diventa una necessità. Le nostre sono nuove ma non basta. La politica delle sale e dei corri-

AUTUNNO CALDO

«Dovremo adeguarci alla nuova realtà ma nel secondo semestre ripartiremo»

doi zeppi di gente va rivista».

Se lo stanno chiedendo anche migliaia di operatori turistici. Il gioco vale ancora la candela?

«La parola d'ordine è: stiamo sul pezzo. Anche chi pensa ora di mollare la presa deve adattarsi alla nuova situazione, mettere in conto che sarà un anno non redditizio, ma non c'è altro da fare. La ripresa sarà lunga, porterà dolore e sacrifici ma questa è l'unica strada che abbiamo davanti per avere un futuro».

Proviamo a fare una sintesi. Chi non si adegua, chi non investe, chi molla è perduto. Troppo poco sofisticato?

«Crudo ma chiaro».

Cosa direbbe a un albergatore che questa estate ha deciso di non aprire?

«Al cospetto di un evento catastrofico di tale portata è legittimo avere dubbi e perplessità, ma anche questo il sale delle attività. Stare sul pezzo».

NUMERI

Un bilancio record prima della tempesta

I ricavi totali di Italian Exhibition Group sono arrivati a quota 178 milioni

Un 2019 da incorniciare.

Ma sul bilancio di Italian Exhibition Group pesano le incertezze di questo inizio del 2020. Si è chiuso con ricavi totali a quota 178,6 milioni di euro, in crescita dell'11,8%, rispetto ai 159,7 milioni dell'anno precedente, l'esercizio 2019 di leg, società quotata a Piazza Affari. Il margine operativo lordo, si legge in una nota del gruppo, si è attestato a 41,9 milioni di euro con una crescita del 35,7% rispetto ai 30,8 milioni di euro del 2018. Quanto al risultato netto del gruppo, questo ha raggiunto quota 12,6 milioni di euro, in aumento del 16,1% rispetto ai 10,8 milioni di euro dello scorso esercizio mentre il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 è risultato pari a circa 106,1 milioni di euro rispetto ai 101,5 milioni del 31 dicembre 2018. Il cda del gruppo ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti la proposta di accantonare a riserve l'utile dell'esercizio 2019. Così come verrà valutata la possibilità di distribuire dividendi una volta che saranno superate le incertezze dell'emergenza sanitaria.

Rimini

GLI STRAORDINARI NUMERI DEL 2019

Ieg, è il miglior bilancio di sempre Il risultato netto del Gruppo è 12,6 milioni

Ricavi totali consolidati a 178,6 milioni (+11,8% sul 2018), Ebitda a 41,9 milioni (+35,7%). Congressi a +19,1%

RIMINI

«I migliori risultati di sempre in termini assoluti di ricavi, risultato netto e Ebitda (il margine operativo lordo, indicatore impiegato per valutare un'azienda)». Via libera con orgoglio da parte del consiglio di amministrazione di Italian Exhibition Group al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. Dati alla mano, la società nata dalla fusione delle Fiere di Rimini e di Vicenza, registra ricavi totali consolidati a 178,6 milioni di euro (+11,8% sul 2018), Ebitda a 41,9 milioni (+35,7%) e un risultato netto del Gruppo a 12,6 milioni di euro (+16,1%).

Certo, ora si è in piena emergenza da coronavirus e in «questo momento di grande incertezza, Ieg è costantemente a fianco dei propri clienti e del mercato per progettare insieme a loro la ripresa economica».

Il presidente Lorenzo Cagnoni e l'amministratore delegato Corrado Peraboni illustrano così i risultati: «I numeri proseguono nel trend di crescita nonostante il calendario fieristico sia stato meno favorevole per l'assenza di alcune manifestazioni. A conferma dell'efficacia delle strategie messe in atto».

Con il nuovo principio contabile internazionale Ifrs 16, Ebitda ed Ebit raggiungono rispettivamente 41,9 e 24 milioni di euro, su del 35,7% e 25,9%.

Considerando sempre gli effetti dell'Ifrs 16 il risultato netto del Gruppo è di 12,6 milioni di euro, in aumento del 16,1% rispetto allo scorso esercizio.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 106,1 milioni di euro rispetto ai 101,5 milioni del 31 dicembre 2018.

Il «core business» del Gruppo, costituito dall'organizzazione diretta di manifestazioni fieristiche, ha rappresentato il



Una veduta aerea della Fiera di Rimini

54,7% dei ricavi complessivi dell'esercizio con una crescita organica che ha interessato i principali prodotti leader nelle categorie *Food & Beverage*, *Jewellery & Fashion*, *Green & Technology* e *Tourism & Hospitality*, consentendo un incremento dei ricavi del 6,7% (+6,6 milioni di euro). Nel 2019, rispetto al medesimo periodo dell'an-

no precedente, la linea di business degli Eventi Congressuali, che rappresenta l'8,7% dei ricavi complessivi, evidenzia una significativa crescita: +19,1% rispetto al 2018. Grazie soprattutto a congressi di maggiori dimensioni quanto a numero di partecipanti, superfici congressuali utilizzate e servizi aggiuntivi richiesti.

Notevole anche l'incremento da allestimenti, ristorazione e pulizie pari al 39,2%. La capogruppo chiude l'anno con 124 milioni di euro circa di ricavi, un Ebitda di 36 punti e un utile netto di 13,9. Nel 2019 Ieg, tra le sedi di Rimini, Vicenza, Milano e Arezzo, ha realizzato 48 fiere organizzate o ospitate e 190 eventi congressuali.